



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914

Roma — Giovedì, 24 dicembre

Numero 307

DIREZIONE

Corse Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corse Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 18: » » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 40: » » 22
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
 Altri annunzi » 0.30 }
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Domani, 25 dicembre 1914, ricorrendo una delle feste determinate dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge n. 1337 concernente provvedimenti intesi a perfezionare il trattamento del personale subalterno delle Amministrazioni centrali — Legge n. 1388 che autorizza l'assegnazione straordinaria di L. 3.500.000 per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere a fabbricati ad uso delle dogane — Legge n. 1389 con la quale viene disposto che, dal 1° luglio 1914, dal canone d'orario del comune di Bologna, sia detratto la somma di L. 38.212,84 a facilitazione di contestazione — Legge n. 1390 concernente la proroga al 31 dicembre 1915 del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — Relazione e R. decreto n. 1379 col quale, dal fondo di riserva delle spese impréviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 15ª prelevazione a favore del bilancio del Ministero degli affari esteri — R. decreto n. 1386 col quale è approvata una variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo — R. decreto n. 1365 col quale l'Amministrazione delle scuole elementari e popolari di 100 Comuni della provincia di Perugia è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia — Relazioni e RR. decreti per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Sinigaglia (Siena), Bussato (Parma) e Terni (Perugia) — Ministeri delle finanze e delle poste e dei telegrafi: Disposizioni nei personali dipendenti — Ministero del tesoro — Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio: Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.

Parte non ufficiale.

Diario esteri: Cronaca della guerra — Premi al valore — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1887 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
 Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A far tempo dal 1° gennaio 1915 i ruoli organici del personale subalterno delle Amministrazioni centrali di cui alla tabella A annessa alla presente legge restano stabiliti secondo è indicato nella tabella medesima.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto ad introdurre le conseguenti variazioni negli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1914-915.

Art. 2.

Il ruolo organico del personale subalterno del Commissariato dell'emigrazione è stabilito, a decorrere dal 1° gennaio 1915, come nella tabella B annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Segue Tabella A.

AMMINISTRAZIONI	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Fondo per il culto.				
Commessi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	4	8,000
Id.	2 ^a	1,800	4	7,200
Uscieri	1 ^a	1,600	8	12,800
Id.	2 ^a	1,400	5	7,000
Inservienti	Unica	1,200	5	6,000
			26	41,000
Ministero della guerra.				
Commessi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	16	32,000
Id.	2 ^a	1,800	18	32,400
Uscieri	1 ^a	1,600	30	48,000
Id.	2 ^a	1,400	22	30,800
Inservienti	Unica	1,200	22	26,400
Legatori di libri	»	2,000	1	2,000
Id.	»	1,800	1	1,800
			110	173,400
Ministero dell'interno.				
Commessi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	13	26,000
Id.	2 ^a	1,800	13	23,400
Uscieri	1 ^a	1,600	27	43,200
Id.	2 ^a	1,400	18	25,200
Inservienti	Unica	1,200	18	21,600
			89	139,400
Presidenza del Consiglio dei ministri.				
Commessi ed uscieri capi	2 ^a	1,800	1	1,800
Uscieri	1 ^a	1,600	1	1,600
			2	3,400

Tabella A.

AMMINISTRAZIONI	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Ministero degli affari esteri.				
Commessi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	8	16,000
Id.	2 ^a	1,800	11	19,800
Uscieri	1 ^a	1,600	12	19,200
Id.	2 ^a	1,400	10	14,000
Inservienti	Unica	1,200	9	10,800
			50	79,800
Ministero di agricoltura, industria e commercio.				
Commessi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	17	34,000
Id.	2 ^a	1,800	17	30,600
Uscieri	1 ^a	1,600	33	52,800
Id.	2 ^a	1,400	22	30,800
Inservienti	Unica	1,200	22	26,400
			111	174,600
Ministero delle finanze.				
Commessi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	21	42,000
Id.	2 ^a	1,800	21	37,800
Uscieri	1 ^a	1,600	42	67,200
Id.	2 ^a	1,400	28	39,200
Inservienti	Unica	1,200	27	32,400
Litografo	»	2,000	1	2,000
Capo operaio	»	1,800	1	1,800
Fontaniere	»	1,800	1	1,800
			143	224,200
Ministero di grazia, giustizia e dei culti.				
Commessi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	10	20,000
Id.	2 ^a	1,800	10	18,000
Uscieri	1 ^a	1,600	20	32,000
Id.	2 ^a	1,400	14	19,600
Inservienti	Unica	1,200	14	16,800
			68	106,400

Segue Tabella A.

AMMINISTRAZIONI	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Ministero delle colonie.				
Commissi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	7	14,000
Id.	2 ^a	1,800	7	12,600
Uscieri	1 ^a	1,600	14	22,400
Id.	2 ^a	1,400	10	14,000
Inservienti	Unica	1,200	9	10,800
			47	73,800
Ministero del tesoro.				
Commissi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	26	52,000
Id.	2 ^a	1,800	26	46,800
Uscieri	1 ^a	1,600	52	83,200
Id.	2 ^a	1,400	35	49,000
Inservienti	Unica	1,200	35	42,000
Magazziniere	»	2,000	1	2,000
Aiuto magazzino	»	1,800	1	1,800
Elettricista	»	2,000	1	2,000
Bollatori capi	»	2,000	3	6,000
Bollatori	1 ^a	1,800	6	10,800
Id.	2 ^a	1,600	2	3,200
Id.	3 ^a	1,400	2	2,800
			190	301,600
Corte dei conti.				
Commissi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	8	16,000
Id.	2 ^a	1,800	8	14,400
Uscieri	1 ^a	1,600	15	24,000
Id.	2 ^a	1,400	10	14,000
Inservienti	Unica	1,200	10	12,000
			51	80,400

Segue Tabella A.

AMMINISTRAZIONI	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Consiglio di Stato.				
Commissi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	4	8,000
Id.	2 ^a	1,800	4	7,200
Uscieri	1 ^a	1,600	8	12,800
Id.	2 ^a	1,400	5	7,000
Inservienti	Unica	1,200	2	2,400
			23	37,400
Ministero dell'istruzione pubblica.				
Commissi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	15	30,000
Id.	2 ^a	1,800	15	27,000
Uscieri	1 ^a	1,600	30	48,000
Id.	2 ^a	1,400	20	28,000
Inservienti	Unica	1,200	19	22,800
			99	155,800
Ministero dei lavori pubblici.				
Commissi	1 ^a	2,000	12	24,000
Id.	2 ^a	1,800	12	21,600
Uscieri	1 ^a	1,600	25	40,000
Id.	2 ^a	1,400	17	23,800
Inservienti	Unica	1,200	16	19,200
			82	128,600
Ministero della marina.				
Commissi ed uscieri capi	1 ^a	2,000	10	20,000
Id.	2 ^a	1,800	10	18,000
Uscieri	1 ^a	1,600	20	32,000
Id.	2 ^a	1,400	14	19,600
Inservienti	Unica	1,200	13	15,600
Magazziniere	»	2,000	1	2,000
			63	107,200

AMMINISTRAZIONI	Numero	Spesa
RIEPILOGO.		
Ministero degli affari esteri	50	79,800
Ministero di agricoltura, industria e commercio	111	174,600
Ministero delle finanze	142	224,200
Ministero di grazia e giustizia e dei culti	68	106,400
Fondo per il culto	26	41,000
Ministero della guerra	110	173,400
Ministero dell'interno	89	139,400
Presidenza del Consiglio dei ministri	2	3,400
Consiglio di Stato	23	37,400
Ministero dell'istruzione pubblica	99	155,800
Ministero dei lavori pubblici	82	128,600
Ministero della marina	68	107,200
Ministero delle colonie	47	73,800
Ministero del tesoro	190	301,600
Corte dei conti	51	80,400
	1,158	1,827,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella II.

Commissariato dell'emigrazione.

GRADO	Classe	Stipendio	Numero	Spesa
Commessi ed uscieri capi . .	1 ^a	2 000	1	2,000
Id. id. . .	2 ^a	1,800	1	1,800
Uscieri	1 ^a	1,600	2	3,200
Id.	2 ^a	1,400	2	2,800
			6	9,800

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 1888 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 3.500.000 per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento, sistemazione e miglioramento dei fabbricati e locali ad uso dell'Amministrazione doganale.

La detta somma sarà ripartita ed impegnata in sette rate di L. 500.000 ciascuna, da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per gli esercizi 1914-1915 e seguenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANE0 — CARCANO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 1890 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

A partire dal 1° luglio 1914 dal canone daziario in corso del comune di Bologna, è detratta la somma di L. 38.212,84, a tacitazione della contestazione contemplata dall'art. 88, n. 1, del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANE0.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 1390 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di cui all'art. 9 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204, è prorogato al 31 dicembre 1915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 1° dicembre 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 100.000 occorrenti al Ministero degli affari esteri.

SIRE!

L'azione politica ed amministrativa del Ministero degli affari esteri si è resa attualmente più intensa, dovendo esso provvedere a bisogni di ordine eccezionale derivanti dalla situazione europea, e tale circostanza ha determinata la necessità di maggiori stanziamenti ad alcuni capitoli dello stato di previsione di detto Ministero per l'esercizio in corso.

Data l'urgenza di provvedere al riguardo, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva delle impreviste la complessiva somma di lire centomila per inscrivere ripartitamente ai capitoli nn. 16, 34, 42, 43 e 44 dello stato di previsione predetto.

Il seguente schema di decreto, che il referente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di V. M. autorizza, il prelevamento di cui è parola.

Il numero 1879 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1834, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste iscritto in L. 1.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1.233.490, rimane disponibile la somma di L. 266.510;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 15^a prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100.000) da iscriversi ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto:

Cap. n. 16. Compensi per lavori straordinari	20,000 —
» 31. Indennità di primo stabilimento e viaggi	20,000 —
» 42. Spese di posta e telegrafo	35,000 —
» 43. Rimpatri e sussidi a nazionali indigeni	15,000 —
» 44. Spese eventuali all'estero	10,000 —
	100,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1886 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo e i successivi R.R. decreti che modificarono il regolamento stesso e le annesse tabelle;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'unità variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

All'avvertenza generale in calce a ciascuna delle tre parti in cui è distinta la tabella C (armamento, armamento ridotto o riserva o disponibilità) è aggiunto il seguente periodo:

« Il soprassoldo per l'incarico di « Segretario di reparto » sulle siluranti, quando debba essere cumulato con altro che non sia quello stabilito per l'incarico di facente funzione di « Commissario », viene ridotto alla misura stabilita dalla presente tabella per l'uguale incarico su R. nave ».

Roma, 29 novembre 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della marina

VIALE.

Il numero 1885 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 30 aprile 1914, n. 846, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Perugia, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Perugia, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero

dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con le deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico del 3 e 13 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Perugia emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di gennaio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Perugia, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 6/12 dell'esercizio finanziario 1914-1915, e cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 30 novembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 5 dicembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 15 dicembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 25 dicembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Provincia di Perugia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	C O M U N I	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acquasparta	6,644 66	347 01	6,991 67	10	7
2	Allerona	2,364 04	151 01	2,515 05	3	3
3	Alviano.	1,980 12	105 47	2,085 59	3	3
4	Amelia	16,603 67	1,367 02	17,973 69	23	15
5	Arrone	4,895 —	261 30	5,156 30	7	6
6	Assinea	2,367 34	156 45	2,523 79	4	3
7	Aspra.	3,570 79	185 39	3,756 18	6	6
8	Assisi	32,946 46	1,777 20	34,723 66	38	34
9	Attigliano	1,846 —	93 36	1,939 36	2	2
10	Baschi	9,117 84	523 50	9,641 34	17	8
11	Bettona	3,714 42	249 27	3,963 69	7	6
12	Calvi dell'Umbria	3,769 86	191 07	3,960 93	6	6
13	Campello sul Clitunno.	3,917 —	299 —	4,216 —	7	3
14	Cannara	5,100 —	488 90	5,588 90	10	6
15	Cantalupo in Sabina	1,808 46	84 —	1,892 46	2	1
16	Casaprota	2,313 12	140 35	2,453 47	3	2
17	Cascia	14,354 81	1,214 24	15,569 05	26	11
18	Castelnuovo di Farfa	2,181 33	138 19	2,319 52	2	2
19	Castel Ritaldi e San Giovanni. .	3,097 —	178 26	3,275 26	4	3
20	Castiglione del Lago	23,372 40	1,364 04	24,736 44	28	28
21	Cerrato di Spoleto	4,745 18	359 05	5,104 23	9	6
22	Citerna	4,166 68	118 21	4,284 89	6	4
23	Città della Pieve	16,284 68	951 42	17,236 10	20	19
24	Città di Castello	35,714 01	2,513 47	38,227 48	63	45
25	Collazzone	7,478 67	393 53	7,872 20	8	6

Numero d'ordine	C O M U N I	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del par. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del par. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
25	Collevecchio	3,940 84	273 41	4,219 25	5	3
27	Configni	1,840 —	100 —	1,940 —	2	1
28	Contigliano	8,822 02	533 33	9,355 35	12	12
29	Deruta	8,458 60	450 52	8,909 12	14	13
30	Ferentillo	6,373 34	431 21	6,804 55	10	6
31	Ficulle	5,593 19	393 43	5,989 62	6	5
32	Foligno	79,754 47	1,919 12	81,703 59	83	64
33	Fossato di Vico	3,566 53	231 37	3,797 90	7	5
34	Frasso Sabino	1,460 —	85 74	1,545 74	2	2
35	Fratta Todina	1,699 23	105 95	1,805 23	4	3
36	Giano dell'Umbria	3,322 03	228 37	3,550 45	6	4
37	Giove	2,078 22	213 60	2,291 82	2	2
38	Greccio	3,283 50	238 96	3,522 46	4	4
39	Gualdo Cattaneo	8,008 36	432 47	8,470 83	10	7
40	Gubbio	32,398 86	186 73	32,585 59	62	44
41	Labro	3,779 —	262 —	4,041 —	4	4
42	Lisciano Niccone	2,597 —	133 22	2,730 22	5	2
43	Mompio	1,180 —	69 60	1,249 60	2	—
44	Montasola	618 —	152 48	1,070 48	3	1
45	Montebuono	3,480 50	191 88	3,672 38	5	4
46	Monte Castello di Vibio	2,061 —	139 50	2,200 50	4	1
47	Montefalco	9,409 31	568 77	10,038 11	13	12
48	Monte Gabbiano	2,778 34	147 21	2,925 55	6	5
49	Monteleone di Orvieto	4,131 —	300 11	4,431 11	6	6
50	Monteleone di Spoleto	3,345 —	191 97	3,536 97	6	4
51	Monte San Giovanni in Sabina	1,853 12	144 08	1,997 20	4	2
52	Montopoli in Sabina	4,147 34	229 36	4,376 70	5	5
53	Norro Reatino	1,366 —	103 56	1,469 56	2	1

Numero d'ordine	C O M U N I	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del par. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del par. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Narni	26,806 79	1,448 05	28,344 84	36	26
55	Nespolo	1,354 89	77 45	1,432 34	2	2
56	Nocera Umbra	16,856 84	1,073 71	17,935 55	28	17
57	Orvieto	43,277 20	1,295 60	44,572 80	37	33
58	Orvinio	3,308 34	186 51	3,494 85	4	3
59	Otricoli	3,120 51	165 67	3,286 18	4	3
60	Paciano	1,776 —	122 34	1,898 34	3	2
61	Paganico	1,853 —	109 38	1,962 38	2	2
62	Papigno	7,797 33	503 37	8,300 70	12	8
63	Parrano	2,438 19	133 —	2,571 19	5	2
64	Passignano	5,013 71	360 82	5,314 53	12	6
65	Petescia	1,521 70	77 51	1,599 21	2	2
66	Piedilugo	2,105 09	123 42	2,228 51	3	2
67	Poggio Bustone	2,507 34	192 69	2,700 03	4	3
68	Poggio Catino	3,252 88	160 25	3,419 13	4	3
69	Poggiodoro	2,550 —	175 80	2,725 80	5	2
70	Poggio Fidoni	2,726 35	157 20	2,883 55	4	3
71	Poggio Mirteto	11,313 75	643 77	11,957 52	13	10
72	Poggio Majano	3,533 34	188 25	3,721 59	5	4
73	Poggio Nativo	1,441 69	192 68	1,634 37	2	2
74	Poggio San Lorenzo	1,397 23	74 12	1,471 45	2	1
75	Polino	669 —	26 —	705 —	1	—
76	Porano	2,474 99	141 —	2,615 99	4	3
77	Roccantica	2,141 —	123 96	2,264 96	4	3
78	Sant'Anatolia di Narco	3,220 34	278 43	3,498 77	6	2
79	San Vito in Monte	2,740 —	155 40	2,895 40	4	3
80	Scandriglia	5,957 33	330 50	6,287 83	7	6
81	Scheggia e Pascelupo	3,923 34	191 51	4,114 85	9	4

Numero d'ordine	C O M U N I	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 437	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 437	Totale	delle scuole	degli insegnanti
82	Scheggino	2,490 —	147 —	2,637 —	4	2
83	Selci	1,408 —	72 —	1,480 —	2	2
84	Sigillo	4,620 08	298 08	4,918 16	8	6
85	Spello	13,654 44	204 35	13,858 79	17	11
86	Spoletto	56,367 64	3,155 17	59,522 81	59	39
87	Stimigliano	1,603 —	122 12	1,725 12	3	2
88	Stroncone	6,532 82	389 43	6,922 25	12	7
89	Tarano	2,735 18	132 70	2,867 88	3	3
90	Toffia	3,337 34	249 75	3,587 09	4	4
91	Torre Orsina	1,074 71	57 72	1,132 43	1	1
92	Torricella in Sabina	2,884 12	166 82	3,030 94	4	4
93	Trevi	9,818 45	589 05	10,407 50	17	14
94	Tuoro	3,829 13	249 58	4,078 76	7	5
95	Umbertide	23,093 65	865 97	23,959 62	45	29
96	Vacone	910 —	54 60	964 60	1	1
97	Valfabbrica	2,813 34	154 41	2,967 75	5	4
98	Valtopina	2,213 68	132 23	2,345 91	5	3
99	Vallo di Nera	3,171 68	234 01	3,405 69	4	2
100	Varco Sabino	656 —	33 —	689 —	2	—
	Totali	736,253 05	38,151 04	774,407 09	1035	753

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re, in udienza del 10 dicembre 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Sinalunga (Siena).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo

schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Sinalunga.

Tale proroga è indispensabile per mettere il Regio commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per la sistemazione finanziaria e patrimoniale del Comune, per la revindica di numerosi terreni usurpati e per il miglioramento dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sinalunga in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sinalunga è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 dicembre 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Busseto (Parma).

SIRE!

Il commissario straordinario di Busseto non può, nel periodo normale della sua gestione, compiere il riordinamento della civica azienda, dovendo ancora condurre a termine i provvedimenti atti ad assicurare le condizioni della finanza.

Occorre inoltre che egli compia le pratiche per il riordinamento di parecchi rami di servizio, e provveda alla liquidazione di numerose pendenze, che gravano notevolmente sul bilancio comunale.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Busseto, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Busseto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 dicembre 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Terni (Perugia).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Terni.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per avviare ad una soddisfacente soluzione il problema degli edifici scolastici elementari e degli edifici per le scuole secondarie; definire i complicati rapporti di dare ed avere dell'azienda elettrica municipalizzata; e provvedere ad opportune semplificazioni negli uffici e nei servizi municipali per rendere più agevole e meno gravosa all'azienda comunale l'esplicazione dei suoi fini.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Terni, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Terni è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

De Micheli dott. Francesco, primo agente di 2^a classe delle imposte dirette, in aspettativa per infermità a tutto il 15 novembre 1914, è stato confermato in tale stato per lo stesso motivo, per altri 15 giorni, e cioè a tutto il 30 novembre p. p.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2^a categoria.

Con R. decreto del 16 agosto 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 1^o agosto 1914, gli alunni:

Corace Francesco — Fortini Alessandro — Biagi rag. Amedeo.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1500, dal 16 agosto 1914:
De Martini Federico — Costa Lorenzo — Jorio Amedeo — Peluso
Federico — Carfora Giovanni — Daddi Francesco — Laudisa
Pietro — Rossi Domenico — Piaggio Giov. Battista — Carzoglio
Luigi.

Con R. decreto del 23 agosto 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 1° agosto 1914:
Quaglierini Armano — Lomartire Rocco — Dainotto Romolo —
De Piero Edoardo — Militello Ignazio — De Giorgio Umberto
— Caltagirone Salvatore — Mandini Marzio — Giorgioni Sal-
vatore — Todaro Michele — Galella Alfredo — Giacobbe Giu-
seppe di Francesco — Zuccanti Ovidio — Caporali Manlio —
Rospo Angelo — Meloni Francesco Maria — Cortese Raffaele —
Braida Giacomo — Bredice Giovanni — Berriola Gennaro —
Torchia Tommaso.
Rosa Marco — Gandini Giovanni — Simari Rosario — Salvadori
Arnolfo — Serafini Romeo — Quattrone Demetrio — Riccardi
Emanuele — Cirio Alberto — Capitani Alfredo — Del Corno
Eduardo — Lombardo Giovanni — Rinforzi Gennaro — Onali
Costantino — Di Sante Luigi — Tassoni Ernesto — Cardellini
Omero — Fisichella Alfio — Vassura Luigi Antonio — Lom-
bardi Francesco.

Personale di 1^a e 2^a categoria.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100, dal 1° maggio 1914:
Fantaguzzi Ildebrando — Fancelli Valentino — Matturo Lucio —
Scatoli Ettore — Arado Giovanni Battista — Mazzara Pietro —
Chellini Ugo.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1914:

Atena Ettore, segretario a L. 3000 dal 1° gennaio 1914.
Ad ufficiale postale telegrafico a L. 2100, dal 1° aprile 1914:
Nota Giacomo Guido — Guadagnino rag. Giuseppe.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100, dal 1° aprile 1914:
D'Agostino dott. not. Raffaele — Sermonti Nello — Saponaro Vito
— Di Paolo dott. Michele — Fava Adolfo — Sinopoli Umberto
— Bertolotto Francesco — Aiò Ettore — Natale Silvio — Cle-
mentelli dott. Angelo — Petrini Antonio — Lombardo rag. Sal-
vatore di Salvatore — Alois Giorgio — Chiesa Luigi — Rauli
rag. Annibale — Bellagamba Enrico — Crisafulli Agostino —
Montalbano Alberto — Minaldi Felice — Pani Bernardino —
Zanella Paolo — Martinengo rag. Giuseppe — Giardino Angelo
— Benzi Mario Vassallo dott. Antonio — Rocco Paolo — Azzaro
cav. Isidoro — Longo dott. Antonio — Guanti Giuseppe —
Strino Giuseppe — Aversa Federico — Beccafico-Rossi rag. Igino
— Spadaro Gino — Testa rag. Rodolfo — Pacifici Ettore.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1914:

Gulisano Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, dal 1°
maggio 1914.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1914:

Bistolfi Romeo, capo d'ufficio a L. 3100, dal 16 giugno 1914.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100, dal 1° giugno 1914:
Magrini Dino — Orsacchio dott. Luigi — Piacente Filippo — Fog-
getti Salvatore.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1913:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1° aprile 1914:
Bellagamba Gustavo — Bertolotti Giov. Battista — Sbertoli Luigi —
Campari Mario.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1914:

A primi segretari a L. 4500, dal 1° luglio 1914:

Foiella cav. Pasquale — Savini cav. Luigi Albino Federico — Fel-
zani cav. Paolo — Manzetti cav. Vittorio.

A primi segretari a L. 4000, dal 1° luglio 1914:

Sasselli cav. rag. Vittorio Giuseppe — Cannizzaro cav. dott. Giuseppe.
Poggi Riccardo, primo segretario a L. 3500 dal 1° luglio 1914:

A primi segretari a L. 3500 dal 16 luglio 1914:

De Lorenzis dott. Vincenzo — Palma cav. Ettore — Cottarelli ca-
valiere Alessandro — Forlivesi Riccardo — Robiglio Giuseppe
— Nicastro dott. Alfredo.

A segretari a L. 3500 dal 1° luglio 1914:

Asplanato Antonio — Pontani Giovanni — Landi Luigi.

Hilken-Ferragni rag. Gustavo, segretario a L. 3000 dal 1° luglio
1914.

A capi ufficio a L. 4000 dal 1° luglio 1914:

Alagna Carlo — Falzacappa Angiolo — Squassoni Arrigo — Clerici
Enrico — Pisani Michele — De Angelis Cesare — Laccetti
Nicola.

Goffrini Vespasiano — Roddolo Giuseppe — Giorgi Tertugliano.

Longhi Luca, capo d'ufficio a L. 3800 dall'8 luglio 1914.

Monteduro Antonio — Lilla Ezio — Fortunato Francesco — Caravia
Liberio — Tani Italo — Cinti Alfonso — D'Amore Eugenio —
Santoro Elia — Mazzeo Gabriele — Bandini Ercole — Giulitti
Dante — Zanré Giuseppe — Girardi Leone — Betri Elviro —
Mazzei Fortunato — Azzaro Gaspare — Geronimi cav. Ferdi-
nando.

Crocicchia Luigi, capo d'ufficio a L. 3400 dal 1° luglio 1914.

Casini Bianca nata Panerai, primo ufficiale telegrafico a L. 4000 dal
14 luglio 1914.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° luglio 1914:

Pintus Antonio — Martorelli Luigi — Passeroni Giovanni.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° luglio 1914:

Spinelli Carlo — Tellini Giuseppe — Minuti Giuseppe — Locci Alba
Giuseppe — Campodonico Antonio — Armand Ernesto — Rizzo
Antonio — Lapiere Ferdinando — Musci Pasquale — Ramaglia
Giuseppe — Caccioni Alfredo — Costarelli Luigi — Pintus
Pietro.

Kern Luigi, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dall'8 lu-
glio 1914.

Nobili Alessandro, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal
16 luglio 1914.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 20 luglio 1914:

Buscaglione Pietro — Bochese Giovanni Battista.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° luglio 1914:

Tiriolo Antonio — Biagioni Silla — Cassi Paolo — Comiti Antonio
— Beretta Antonio — Salerno Vincenzo.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° luglio 1914:

Del Sere Atteo — Spirito Alessandro — Cutrera Giuseppe — Valeri
Bucciatti Antonio — Banti Jacopo — Centamori Adolfo.

Bugliarello Francesco, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 6
luglio 1914.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000, dall'8 luglio 1914:

Capponi Francesco — Casalini Luigi — Nacucchi Filippo.

Contuzzi Pasquale, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 dal-
l'8 luglio 1914.

Moscato Umberto, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 16 lu-
glio 1914.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° luglio 1914:

Faccioli Pasquale — Busso Salvatore — Ivaldi Enrico — De Ber-
nard Attilio — Appiani Giuseppe — Cinelli Giuseppe — Mio-
relli Eugenio Luigi — Boschetti Giuseppe.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° luglio 1914:

Francini Saul — Cerboni Eugenio — Scafati Luigi — Parisi Dome-
nico — Bottino Angelo — Collo Angelo — Ciulli Vittorio —
Merli Carlo — Arcangeli Giuseppe — Zo Giuseppe — Bosi Ca-
millo — D'Amato Rocco — Monchiero Oreste — Cecere Nico-
langelo — Lavechia Giuseppe — Benducci Ulderico — Tessera

Stefano — Lo Guzzo Valentino — Belforti rag. Mario — Sajevo Agostino — Fabiani Umberto — Toschi rag. Luigi.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° luglio 1914:

Verzella Luigi — Ottaviani Lorenzo — Jadaresta Francesco — Pardo Gio. Giuseppe — Caltagirone Carlo — Gastaldi rag. Giovanni — Antonini Vincenzo — Dati Castore — Ansaldo Carlo — Angeli Ortenzi Antonio — Morabito Carmelo — Del Buono dott. Cesare — Lorusso Vito — Montemurro Matteo — Innocenti Ugo — Massa rag. Gabriele — Calasso Francesco — Poy Giovanni Battista — Salmi Federico — Brunetti Onofrio — Nicoletti Vincenzo — Vinaccia Alfredo — Maranzana Gio. Battista — Cardarelli Antonio — Milazzo dott. Amedeo — Scibilia Nunzio — Varino rag. Guido Giuseppe — Martinolli Guido — De Filippis dott. Alberto.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 16 luglio 1914:

Girometti Mario — Brozzi Goffredo — Ferrara Giuseppe — Lombardo Antonino — Castiglia Antonino.

Grassi Emilia, ausiliaria a L. 1950 dal 4 luglio 1914.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2100 dal 1° luglio 1914:

Salsi Martino — Malerba Domenico — Picco Giorgio — Baldrati Dario Saverio — Bignotti Giuseppe — Sartorio Antonio — Garofoli Luigi — Pisanelli Cesare.

Mariotti Alberto, ufficiale d'ordine a L. 2100, dal 16 luglio 1914.

Andriani Agapito, ufficiale d'ordine a L. 1950, dal 1° luglio 1914.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1900, dal 1° luglio 1914:

Borrelli Giuseppe — Borboni Ferdinando.

A meccanici a L. 2900, dal 1° luglio 1914:

Ciani Ermenegildo — De Nicolais Raffaele.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1914:

De Benedetti Luigi, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, dal 26 luglio 1914.

Godeleonecini Umberto, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 26 luglio 1914.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1914:

Molinari Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dal 1° febbraio 1914.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1914:

Nota Eugenio, capo d'ufficio a L. 4000, dal 16 agosto 1914.

Tosi Giacomo, capo ufficio a L. 3400, dal 1° agosto 1914.

Paganini rag. Francesco, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 25 maggio 1914.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300, dal 1° agosto 1914:

Zuti Alfredo — Budini Dino — Tatafiore Amadeo.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300, dal 1° agosto 1914:

Orlando Cesare — Marasco Alessandro — Pavon Vittorio — De Toni Giuseppe — Minoja Giovanni Angelo — Alegnini Felice — Sergio Ferdinando — Nicolai Nicola — Favilli Dante — Francia cav. Luigi — Spagna Gesualdo — Villano Pietro — Lombardini Girolamo — Remotti Carlo — Ricci Agostino — Steffani Luigi — Incalcaterra Antonino — Buonomo Giuseppe.

Grati Giovanni, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, dal 1° agosto 1914.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° agosto 1914:

Quaranta Giuseppe — Caprioli Cleto — Poggi Camilla nata Bongioanni — Agosti Luigi — Dani Oreste — Ugolini Natale — Scorza Accursio — Rondelli Ugo — Nozzolini Eugenio — Napolitano Arturo — Bellomo Luigi fu Giustino — Silvestri Gabriele — Rastelli Leonida — Solinas Michele — Panichi Angiolo — Meale Enrico — Ugliano Vincenzo — Cannavà Vincenzo — Gambina Angelo — Spoto Antonino — Cinque Angelo — Maci Gaetano — Gusmano Luigi Filippo — Natoli Antonino — Bianchini cav. Emilio.

Bayre Eugenio, primo ufficiale telegrafico a lire 3000 dal 14 agosto 1914.

Cossu Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 dal 1° agosto 1914.

De Bellis Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 1° aprile 1914.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2450 dal 25 agosto 1914:

Tonti Filadelfo — Vaccari Arturo — Palmucci Arturo Guido Luigi — Niccoli Giuseppe.

Ad ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 7 agosto 1914:

Marzocchi Umberto — Primi Luigi — Bianchini Alessandro — Saitto Leopoldo — Fabiani Ernesto.

Ad ufficiale d'ordine a L. 1900 dal 1° agosto 1914:

Castellucci Antonio — Borriero Enrico.

A meccanici a L. 2300 dal 1° agosto 1914:

De Nardus Giovanni — Buzzetti Giuseppe — Prina Edoardo — Rolandi Tarquinio — Balocco Pietro — Cosa Edoardo — Sciarra Virgilio — Scrivano Emilio — Caffisi Giacinto — Fusé Arcangelo — Viglione Gennaro.

Con R. decreto del 20 agosto 1914:

A primi segretari a L. 3000 dal 1° giugno 1914:

Donalisio dott. Gino — Turchi Illo — Cardelli Tito — Bussolletti rag. cav. Oreste — De Flaviis dott. Carlo — Libertini avv. Gildo — Monetti rag. Ugo — La Villa dott. Alfredo — Vigoriti dottor Vincenzo — De Gregorio dott. Armando — Ravenna dott. Battista — Fusella Nicola — D'Ayala dott. Emanuele — Grandone Alfredo — Martucci dott. Bernardino.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1914:

A capi sezione a L. 6000 dal 16 settembre 1914:

Mezzana cav. Luigi Giuseppe — Zucchi cav. Luigi — Landi cav. Mario — Moliterni cav. Eustachio — Gaspari cav. Luccillo Edoardo — Mazzocchi cav. Ernesto.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

A capi sezione a L. 5000 dal 16 settembre 1914:

Lazzari cav. Giuseppe — Rossi cav. dott. Francesco fu Luigi — Vandone cav. Carlo — Iacobacci cav. uff. Adolfo — Picco cav. Sante — Buonocore cav. Alfonso — Cappelli cav. Emilio.

Aumenti sessennali.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1914:

Al capo d'ufficio Tomasi cav. Celso è concesso il primo aumento sessennale sullo stipendio di L. 4000 nella misura di L. 400 annue dal 1° agosto 1914.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1914:

Ai sottodescritti funzionari a L. 6000 è concesso un aumento sessennale di L. 50 dal 1° luglio 1914, elevandosi il loro stipendio ad annue L. 6050:

Beltrame comm. Pietro — Galli comm. Carlo Francesco — Correa d'Oliveira comm. Emanuele — De Ferrari comm. Ferdinando — Dei comm. Carlo Alberto — Berti comm. Augusto — Sacco comm. Alessandro — Chelotti comm. Pirro Ugo — Corsi nob. cav. uff. Carlo — Gibellini cav. uff. Carlo — Paci cav. uff. Ranieri — Ficetti cav. uff. Francesco Alberto — Niccoli cav. uff. Affortunato — Revello cav. uff. Pietro — Galleani nob. cav. uff. Emilio — Wolff cav. uff. Enrico — Carli cav. Luigi — Pavesi cav. uff. Pietro — Sorri cav. uff. Enrico.

Al capo d'ufficio Pinto Lorenzo è concesso il primo aumento sessennale sullo stipendio di L. 4000 nella misura di L. 400 annue dal 1° settembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1914:

Clementelli Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100. La promozione a L. 1800 conferitagli col decreto Ministeriale 22 gennaio 1911 è revocata in ogni suo effetto. È promosso a L. 1800 dal 1° ottobre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	428224	70 —	Bernasconi Ersilia di Raffaele, <i>nubile</i> , domiciliata in Napoli	Bernasconi Ersilia di Raffaele, <i>minore sotto la patria potestà del padre</i> , dom. in Napoli
»	269516	171 50	Bertalot Anna-Caterina, Alberto, Pietro, Amalia-Enrichetta, Adolfo-Enrico, Anna-Paolina, Emma-Lidia ed Augusto di <i>Daniele</i> , minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torre Pellice (Torino); con usufrutto vitalizio a Bertalot <i>Daniele</i>	Bertalot Anna-Caterina-Luigia, Alberto-Pietro, Amalia-Enrichetta, Adolfo-Enrico, Anna-Paolina, Emma-Lidia ed Augusto di <i>Giovanni-Daniele</i> , minori, ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Bertalot <i>Giovanni-Daniele</i>
»	64075	630 —	Agnes Maria-Carolina di Matteo, <i>nubile</i> , domiciliata in Torino	Agnes Carolina di Matteo, <i>nubile</i> , ecc., come contro.
3 0/0	26566	300 —		
3.50	215362	140 —	Agnes Maria-Carolina fu Matteo, moglie di Malan <i>Giuseppe-Guglielmo</i> , domiciliata in Luserna San Giovanni (Torino)	Agnes Carolina fu Matteo, moglie di Malan <i>Giuseppe-Guglielmo</i> , ecc., come contro.
»	234373	35 —	Bianucci <i>Giulio</i> , minore, sotto la tutela di Ricci Enrico fu Giovanni, dom. in Pescia (Lucca).	Bianucci <i>Ferruccio-Giulio</i> , minore, ecc. come contro
»	239969	1547 —	Malvezzi Giandomenico di Giarri e figli nati dai coniugi Malvezzi Giarri fu Giandomenico e Gardano Gemma di Giovanni domiciliati in Camogli (Genova) con usufrutto vitalizio a favore di Horn Maria fu Venceslao ved. Malvezzi; Malvezzi Elisabetta, Lucia ed Antonia fu <i>Antonio</i> , domiciliati in Venezia.	Malvezzi Giandomenico di Giarri, <i>minore, sotto la patria potestà del padre</i> e figli nati dai coniugi Malvezzi Giarri fu Giandomenico e Gardano Gemma di Giovanni, domiciliati in Camogli (Genova) con usufrutto vitalizio a favore di Horn Maria fu Venceslao ved. Malvezzi; Malvezzi Elisabetta, Lucia ed Antonio fu <i>Giovanni Antonio</i> , domiciliati a Venezia.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	123260	157 50	Giovanelli <i>Carlotta</i> di Carlo, minore, sotto la patria potestà, dom. in Sanpiero darena (Genova).	Giovanelli <i>Angiola-Carlotta-Palmira detta Carlotta</i> di Carlo, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificcate.

Roma, il 28 novembre 1914.

(E. 22).

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	393839	350 —	De Giacomi Antonio fu <i>Battista</i> , domiciliato in Alba (Cuneo).	De Giacomi Antonio fu <i>Giovanni Battista</i> , ecc. come contro.
»	711918	87 50	<i>Cilotti Felice</i> fu <i>Daniele</i> , domiciliato a Gesualdo (Avellino)	<i>Cianciaruso Felice-Antonio</i> fu <i>Daniele</i> , ecc. come contro.
»	369380	175 —	Gay <i>Dina</i> fu <i>Daniele</i> , minore, sotto la patria potestà della madre <i>Fanny Frecceri</i> fu <i>Stefano</i> , ved. Gay <i>Daniele</i> , domiciliata a Bogliasco (Genova).	Gay <i>Giuseppina-Stefania-Dina</i> fu <i>Daniele</i> , minore, ecc. come contro.
»	205179	234 50	Toja <i>Eugenia</i> fu <i>Giuseppe</i> , minore, sotto la patria potestà della madre <i>Ferro Giuseppa</i> fu <i>Bartolomeo</i> , domiciliata in Torino.	Toja <i>Catterina</i> , fu <i>Giuseppe</i> , minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data

della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 25).

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Benedetto Concettina fu Angelo, ved. La Rocca, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 64 ordinale, n. 117 di protocollo e n. 1409 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Siracusa in data 2 dicembre 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 52,50, consolidato 3,50 0/0, con decorrenza dal 1º luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor cav. avvocato Giuseppe Cappello di Carmelo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 dicembre 1914, in L. 105,70.

MINISTERO DEL TESORO

E

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1º settembre 1914, accertata il giorno 22 dicembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1º settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102 89	103 31
Londra	25 85	25 93
Berlino	116 19	117 25
Vienna	91 44	92 31
New York	5 29	5 34
Buenos Aires	2 25	2 27
Svizzera	101 4	101 87 1/2
Cambio dell'oro	105 50	105 90

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 23 al 26 dicembre 1914:

Franchi	103 10
Lire sterline	25 89
Marchi	116 72
Corone	91 87 1/2
Dollari	5 31 1/2
Pesos carta	2 26
Lire oro	105 70

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nel settore orientale, e più particolarmente nella Polonia, seguitano i combattimenti per il possesso di questa o quella posizione strategica. Tuttavia, sinora, essi non sono stati di natura tale da spostare sensibilmente la situazione militare dei belligeranti quale era giorni or sono. Inutile dire che tanto i tedeschi quanto i russi vantano delle vittorie in questo o quel punto del settore.

Nella Galizia può dirsi avvenga la stessa cosa. Russi e austro-ungarici segnalano nei loro comunicati ufficiali successi in questa o in quella regione.

Nel settore franco-belga gli alleati vantano anche essi dei successi fra il mare e la strada da Nieuport a Westende, ad oriente di Bethune e d'Amiens, tra la Mosa e l'Argonne e altrove. Questi successi, però, non pare che abbiano una grande importanza, perchè i tedeschi ne antepongono altrettanti nel loro comunicato.

Il quartiere generale turco informa che i turchi hanno avuto un buon successo in un attacco notturno presso Arki e lo stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso rende noto del cannoneggiamento di alcuni villaggi turchi nella regione di Hopa per parte d'una torpediniera russa.

Nella regione di Van non si è prodotto alcun fatto risolutivo.

Della guerra in mare abbiamo oggi l'affondamento del sottomarino francese *Curi* e del siluramento d'una dreadnoughts, pure francese, per opera di navi austro-ungariche.

Un telegramma da Lisbona informa d'un attacco tedesco alla colonia portoghese di Angola.

L'Agenzia Stefani comunica più dettagliate notizie nei seguenti telegrammi:

Lisbona, 22. — Alla Camera dei deputati il ministro delle colonie ha dichiarato che i tedeschi hanno operato un nuovo attacco nella provincia di Angola dove non restavano più che poche truppe.

Il colonnello Rocadas ha creduto di doversi ritirare per poter poi compiere un contrattacco allo scopo di respingere i tedeschi. Mancano particolari.

Pietrogrado, 23 (ufficiale). — Il 21 corrente vi è stata una serie di accaniti combattimenti sulla riva sinistra della Vistola fra il corso inferiore del fiume e la Pilitza.

È da segnalare specialmente l'attacco che si è sviluppato sulla riva sinistra della Pilitza.

In modo generale tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite.

I russi hanno sgombrato soltanto alcuni piccoli distretti allo scopo di occupare posizioni più vantaggiose verso l'est. Un contrattacco russo ha avuto per risultato di rovesciare sulla Bzura unità tedesche che hanno dovuto ripassare il fiume a Sozkrzeewo con numerosi uccisi. I russi hanno catturato 9 mitragliatrici.

La situazione fra la Pilitza e la Vistola superiore è senza cambiamenti importanti, eccetto nella regione di Skowronno ove gli austriaci, che avevano passato il fiume Nida, sono stati presi fra il fiume e i russi.

Minacciati di essere attaccati alla baionetta, gli austriaci si sono arresi in numero di 1000 fra cui 18 ufficiali.

Nella regione ad est di Przedborg i russi hanno catturato mille soldati e diciassette ufficiali.

Nella Galizia le operazioni russe hanno continuato il 21 dicembre a svilupparsi con successo.

Nella regione di Ryglie una divisione austriaca improvvisamente attaccata dai russi è fuggita in disordine abbandonando millecinquecento morti. Frazioni di un'altra divisione, attaccata alla baionetta presso Iodlowa, sono fuggite anch'esse lasciando cinquecento morti.

Nella stessa regione gli austriaci, premuti dall'offensiva russa che li insegue, hanno perduto numerosi prigionieri. I russi hanno catturato tre cannoni e mitragliatrici.

Nuovi tentativi della guarnigione di Przemyśl di uscire in diverse direzioni sono stati dovunque respinti. Le truppe austro-ungariche sono state respinte sulle fortificazioni subendo ancora grosse perdite.

Vienna, 23. — Un comunicato ufficiale, in data 23 dicembre, mezzogiorno, dice:

Le nostre operazioni nei Carpazi prendono una piega favorevole.

Nella valle Latorcza un tentativo di attacco da parte dei russi presso Volevec è stato respinto.

Nella valle superiore dell'Ung le nostre truppe hanno fatto ieri presso Fenyvesvolgy trecento prigionieri ed hanno continuato ad avanzare.

Anche a nord-est del passo di Lupkow, nella direzione di Lisko, il nostro attacco ha guadagnato terreno.

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore generale russo, in data 18 dicembre, pretendeva che su questo fronte tremila prigionieri ed anche mitragliatrici ci furono presi. Queste asserzioni sono insussistenti.

Le nostre truppe combattenti in tale regione hanno perduto in tutto due ufficiali e trecento e cinque uomini tra morti, feriti o dispersi e nessuna delle nostre mitragliatrici è caduta nelle mani del nemico.

Continuano violenti combattimenti presso Krosno, Jaslo, Tuchow e sul Dunaletz inferiore. Su questo fiume i russi hanno rinnovato anche nella scorsa notte i loro attacchi vani e ricchi di perdite.

Sulla Nida il combattimento è stazionario. Vicino alla foce di questo fiume un ponte nemico sulla Vistola è stato incendiato in seguito a colpi di cannone.

A sud di Tomaszow un attacco notturno di reggimenti caucasici è stato respinto dalle nostre truppe.

Continuano i combattimenti dei nostri alleati nella regione di Rawka e sul Bzura.

Sull'intero fronte orientale è dunque in corso una nuova battaglia.

Berlino, 23. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartier generale in data 23 corrente, mattina:

Gli attacchi nelle dune presso Lombartzyde e a sud di Bixchoote sono stati facilmente respinti dalle nostre truppe. Presso Richebourg gli indiani e gli inglesi sono stati ieri nuovamente cacciati dalle loro posizioni.

Malgrado disperati contrattacchi tutte le posizioni fra Richebourg

e il capale da-Aire a La Bassée che erano state strappate agli inglesi, sono state conservate e rafforzate.

Dal 20 dicembre sono caduti nelle nostre mani 750 uomini di colore ed inglesi e ci siamo impadroniti di 5 mitragliatrici e 4 lanciamine.

Nella regione del campo di Châlons il nemico ha dimostrato una grande attività.

Gli attacchi a nord di Sillery, situata a sud-ovest di Reims, presso Souain e Perthes, sono stati respinti da noi, in parte con gravi perdite per i francesi.

La situazione nella Prussia orientale ed occidentale è rimasta invariata.

I combattimenti per il possesso del settore della Bzura e della Rawka continuano. La situazione è immutata sulla riva destra della Pilica.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nel Belgio abbiamo ieri progredito leggermente fra il mare e la strada da Nieuport a Westende, come pure nella regione di Steenstraete e di Bixchoote, ove ci siamo impadroniti del Bois des Maisons e di una ridotta.

Ad oriente di Bethune abbiamo ripreso, in collaborazione con l'esercito inglese, il villaggio di Givenchyles la Bassée, che era stato perduto. Nella regione di Arras, una folta nebbia ha diminuito la attività del nemico e la nostra.

Ad oriente di Amiens, sull'Aisne e nello Champagne combattimenti di artiglieria. Nella regione di Perthes-les-Hurlus abbiamo occupato, dopo vivo fuoco di artiglieria e dopo due assalti, l'ultimo tronco della linea parzialmente conquistata il 21. Il guadagno è stato in media di 800 metri. Nell'ultima trincea conquistata abbiamo catturato una sezione mitragliatrici col personale e col materiale. Un violento contrattacco è stato respinto.

Abbiamo egualmente progredito a nord-est di Beau-Sejour dove il nemico ha nuovamente contrattaccato senza successo. Le nostre truppe hanno avanzato sensibilmente nel bosco di La Grurie su un fronte di 400 metri, di una profondità fino a 250 metri.

Abbiamo fatto saltare mediante mine due linee di trincee tedesche ed abbiamo occupato le escavazioni.

I combattimenti continuano intorno a Bourcuilles. I risultati abbastanza considerevoli ottenuti ieri mattina sembra non abbiano potuto essere completamente mantenuti. Nessun incidente sulle alture della Mosa e nell'alta Alsazia.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I progressi realizzati dai nostri attacchi tra la Mosa e l'Argonne furono quasi interamente mantenuti.

Secondo le ultime notizie il nostro fronte in questa regione raggiungeva i reticolati di ferro delle trincee nemiche al sud-ovest del bosco di Forges (a est di Cuisy) e correva lungo la strada fino al bosco di Bourcuilles.

Nessun altro incidente notevole da segnalare.

Costantinopoli, 23. — Il quartier generale comunica:

Sul fronte del Caucaso le nostre truppe, effettuando un attacco notturno contro le posizioni russe di Arki, località posta a trenta chilometri ad est di Keuprykeuy hanno sorpreso i russi che sono fuggiti dopo aver riportato numerose perdite in morti e feriti.

Le truppe indiane condotte per occupare l'Egitto disertano in massa e passano dalla nostra parte con le armi.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Una nostra torpediniera ha cannoneggiato nella regione di Hopa i villaggi del litorale che erano occupati da truppe turche ed ha colato a picco quattro navi cariche di merci.

Nella regione di Van le truppe russe continuano ad inseguire importanti contingenti nemici.

Vienna, 23. — Si annunzia ufficialmente che il sottomarino francese *Curi* che tentava senza riuscirci di attaccare la nostra flotta,

è stato cannoneggiato ed affondato sulla costa austro-ungarica dalle batterie litoranee e dalle navi guardacoste. Il comandante e ventisei marinai sono stati salvati e fatti prigionieri. Soltanto il secondo ufficiale è scomparso.

Il sottomarino austro-ungarico *N. 12*, comandato dal tenente di vascello Egen Lerch, ha attaccato la mattina del 21 corrente nello stretto di Otranto la flotta francese composta di 16 grandi navi ed ha lanciato due torpedini contro la nave ammiraglia, tipo *Courbet*, colpendola tutte e due le volte.

La confusione che ne è seguita nella flotta nemica ed inoltre la pericolosa vicinanza di alcune navi, come pure il mare grosso e il tempo nebbioso, hanno impedito al sottomarino di assicurarsi della sorte ulteriore della nave torpedinata.

Tale nave appartiene alla classe più nuova delle dreadnoughts francesi; essa avrebbe dovuto avere a bordo il comandante in capo della flotta francese, vice ammiraglio Boué de La Peyrère.

PREMI AL VALORE

In questi giorni il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, presieduta da sir Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti, ha tenuto alcune sedute presso il Ministero dell'interno, provvedendo all'assegnazione di numerose medaglie e di ricompense in denaro.

Tra i vari atti di eroismo degni di menzione si notano i seguenti:

Coron Carlo, bracciante, il giorno 18 maggio 1914 si gettava vestito nel canale che attraversa l'abitato di Este (Padova) per salvare un fanciullo in procinto di annegare, ma mentre riusciva, con l'aiuto di altri nel generoso intento, perdeva egli stesso la vita, essendo rimasto impigliato nelle erbe che abbondano nel fondo del canale.

Medaglia d'oro, ed un assegno annuo di L. 720 rinnovabile di anno in anno a beneficio della vedova e del figlio minore.

Ceccarelli Angelo, conducente di automobili, il 1° dicembre 1913 in Pisa, esponendosi a grave rischio, riusciva dopo viva lotta a fermare un cavallo che si era dato a fuga precipitosa per le vie della città e che aveva già travolto un passante.

Medaglia di argento e compenso di L. 300.

Callaini Guido, sottotenente di cavalleria, il giorno 11 giugno 1914 in Salò (Brescia), attratto dalle grida di una giovanetta caduta accidentalmente nel lago di Garda, vestito com'era della propria tenuta di marcia, si gettava in acqua traendola in salvo.

Medaglia di argento.

Sbragìo Antonia, in Spolaor, guardabarriera ferroviaria, il 27 settembre 1913 al passaggio al livello 6.033 della linea ferroviaria Mestre-Treviso, si slanciava in mezzo al binario per salvare un suo bambino di tre anni che stava per essere investito da un treno, ma colpita dalla locomotiva rimaneva vittima del suo tentativo generoso, mentre una ruota del convoglio trancava al figlio il braccio destro.

Medaglia di argento, ed assegno annuo di L. 720 a favore del figlio (amministrato dal padre). Il Consiglio si è riservato quando il bambino sia maggiormente cresciuto in età di provvedere alla sua educazione in una scuola professionale.

Brunetti Virgilio, carattiere, il 14 agosto 1914 in Vergato (Bologna), slanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad un carro carico di pietre erasi dato a precipitosa fuga, ma colpito da una stanga cadeva a terra, e travolto dalle ruote riportava ferite per le quali dopo pochi giorni decedeva.

Medaglia d'argento ed un sussidio annuale di L. 720, rinnovabile di anno in anno, a favore della vedova.

Bucchi Raul, bracciante, il 1° luglio 1914 si slanciava vestito a nuoto nel Tevere, e dopo molti sforzi traeva in salvo una giovane donna che vi si era gettata a scopo suicida.

Medaglia d'argento e compenso di L. 250.

Carosio Francesco, cantoniere ferroviario, la sera del 14 agosto 1914, in comune di Prasco, sulla linea ferroviaria Acqui-Genova, salvava da sicura morte un vecchio sordo che attraversava il binario mentre sopraggiungeva un treno in piena corsa, ma egli stesso non poteva evitare l'investimento, e veniva travolto e tagliato in due dalle ruote della locomotiva.

Medaglia d'oro ed assegno annuo di L. 1080 rinnovabile di anno in anno alla di lui vedova.

Petragnani Paolo di anni 7, il 12 luglio 1914 in Rimini, in un mulino, salvava la sorellina di anni 3 dall'investimento di un sacco di farina, ma egli stesso non poteva evitarne l'urto, riportando la frattura della tibia sinistra.

Medaglia di bronzo.

Guzzetti Pietro, macchinista ferroviario, il 28 marzo 1914, nella stazione di Monza, scorte due donne in avanzata età che stavano per essere investite da un treno sopraggiungente, dando prova di coraggio e di prontezza, afferrava una di esse traendola in salvo, mentre l'altra veniva malauguratamente investita.

Medaglia di bronzo e compenso di L. 200.

Cairo Giovanni, di anni 12, l'8 aprile 1914, in Rivanazzano (Pavia), sebbene privo della mano destra e poco esperto nel nuoto, slanciavasi vestito in un canale in cui l'acqua era rapida e profonda, traendo in salvo un fanciullo, che vi era accidentalmente caduto.

Medaglia di argento e compenso di L. 1200, delle quali mille da collocarsi su un libretto postale vincolato sino alla maggiore età.

Pirruccio Vincenzo, guardia di città — Pacifci Serafino, capo delle guardie municipali di Bagheria, il giorno 11 maggio 1913 in Bagheria (Palermo) durante una corsa di cavalli liberi, mentre cercavano di impedire che alcuni di essi investissero persone del pubblico che assistevano allo spettacolo, furono travolti da un gruppo di cavalli riportando gravi lesioni.

Medaglia di bronzo ed un compenso di L. 300 ad entrambi.

D'Agostino Giuseppe, brigadiere dei RR. carabinieri — Ertola Giovanni, brigadiere dei RR. carabinieri — Colucci Lorenzo, appuntato dei RR. carabinieri — Vitobello Antonio, macellaio, per essersi distinti nel pericoloso salvataggio di un uomo rimasto sepolto sotto le macerie in occasione del crollo di due caseggiati contigui avvenuti in Barletta il 19 gennaio 1914.

Medaglia di bronzo e compenso di L. 100 a ciascuno.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re si è recato iermattina alla Caserma « Principe di Napoli » in via Lepanto, dove è acquarterato l'82° reggimento fanteria. Il Sovrano venne ricevuto dal generale Marini, comandante il IX corpo d'armata, dal generale Saveri, comandante la divisione militare di Roma, e dal generale Stasio, comandante la brigata di fanteria « Torino », nonché dal colonnello Cappellacci, comandante il reggimento suddetto.

Le reclute eseguirono varie esercitazioni che ebbero l'augusto plauso di S. M. il Re.

Il Sovrano, quindi, si recò a visitare la caserma « Regina Margherita », in via Legnano, dove è acquarterato l'81° reggimento fanteria.

Comandate dal colonnello cav. Marinaro, le reclute sfilarono avanti il Sovrano, che se ne compiacque col comandante.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, con S. A. R. il principe figlio Amedeo, giunsero ieri a Roma da Napoli.

Alle ore 18 il principe Amedeo ripartì per Livorno, e alle 18,55 il duca e la duchessa proseguirono per Firenze.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto ieri, a Roma, da Napoli.

Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri, tenuta sotto la presidenza del vice presidente Ludovisi, il Consiglio, dopo alcune osservazioni sul verbale fatte dal consigliere Sili, e svolte parecchie interrogazioni e una mozione, procedette alle votazioni per l'elezione dei membri di varie Commissioni. Il Consiglio, inoltre, respinse le dimissioni dei consiglieri Sili, Rosetti, Fabi e Ceribelli da membri di varie Commissioni.

Alle ore 17, dopo uno scambio cordiale di auguri, la seduta venne tolta.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale tenne ieri l'annunziata seduta pubblica, presieduta dal sindaco principe Colonna.

Il consigliere Cremonesi espose alcune osservazioni sull'articolo del bilancio riguardante il dazio consumo; e quindi venne continuata la discussione degli articoli del bilancio stesso.

La seduta venne tolta alle ore 19,30, dopo un cordiale scambio di auguri per le feste imminenti.

Onorificenza. — Nella sede del Gran Magistero Mauriziano, iermattina, presenti la famiglia del decorato, i generali Bonazzi, Morando, Moneta, Orefice, ed altri ufficiali superiori e i funzionari dell'Ordine Mauriziano, ha avuto luogo la consegna della grande medaglia al merito militare di dieci lustri al tenente generale Pio Spaccamela.

L'on. Boselli, nel consegnare l'alta onorificenza al decorato, pronunciò sentite parole di omaggio al valoroso generale, ricordando che nel 1891 Pio Spaccamela, allora capitano del genio, meritò la medaglia d'oro al valore militare per l'opera prestata dopo lo scoppio della polveriera di Vigna Pia. Dell'arma del genio, che è tanta parte degli eserciti combattenti, lo Spaccamela è altamente benemerito: sopra tutto per l'invenzione dei fortini, che hanno mobilitato le fortificazioni ed hanno fatto tanto buona prova in Eritrea.

Il gen. Spaccamela ringraziò commosso, facendo auguri di bene all'on. Boselli.

Corpo nazionale giovani esploratori. — La Commissione centrale esecutiva dell'utile e bella istituzione, si è riunita sotto la presidenza dell'on. Bettolo, che aprì la seduta comunicando, con parole di giusto elogio una lettera di S. E. il presidente del Consiglio, affermando « di apprezzare al suo giusto valore l'utilità del Corpo dei giovani esploratori, nonché i servizi non indifferenti che esso potrebbe arrecare alla patria in caso di bisogno; ed invita la presidenza a fargli conoscere dettagliatamente quali concreti provvedimenti da parte del Governo potrebbero riuscire utili ai fini del Corpo nazionale ».

Il commissario generale prof. Colombo riferì intorno al lavoro compiuto entro l'anno spirante, rilevando lo sviluppo che l'istituzione ha preso.

Approvate varie proposte e il bilancio, la Commissione stabilì di iniziare le pratiche per la erezione del Corpo in ente morale e di convocare il Consiglio direttivo nazionale per la definitiva approvazione del bilancio e per la rinnovazione dei membri elettivi della Commissione centrale.

Camera di commercio. — La presidenza della Camera di commercio comunica:

« A compensare le diminuzioni delle entrate doganali, gli Stati Uniti del Nord America hanno stabilito un complesso di tasse interne che colpiscono anche i vini, sia di produzione locale che importati.

Gli interessati, per maggiori chiarimenti, possono rivolgersi alla Camera di commercio ».

*** « La Dogana turca rifiuterà di sdoganare le carni insaccate qualora non siano accompagnate dal certificato sanitario relativo.

A causa della guerra, i destinatari anticipando contro valori, hanno diritto a che le merci vengano consegnate senza ritardo; perciò gli esportatori che per non aver adempiuto all'obbligo del certificato si vedono la merce rifiutata, si espongono al rischio di dover risarcire agli acquirenti ogni eventuale danno, la cui constatazione deve essere fatta mediante processo verbale da redigersi in Consolato ».

*** « Il Governo degli Stati Uniti del Nord America ha sospeso l'applicazione delle disposizioni riguardanti la presentazione di certificati richiesti a comprovare la disinfezione della paglia, fieno ed altre simili materie usate per l'imballaggio delle merci dirette a quei porti ».

Fratellanza latina. — Ieri, a Bukarest, durante la seduta della Camera numerosi deputati di tutti i partiti hanno indirizzato alla Lega parlamentare italo-rumena il telegramma seguente: « Animati da immutabili sentimenti di affezione e solidarietà per il nobile popolo italiano, salutiamo con entusiasmo la costituzione della Lega italo-rumena allo scopo di stringere le relazioni fra il nostro paese e i fratelli uniti per origine e aspirazioni comuni ».

Quindi il deputato Delavrancea, lo scrittore ex-ministro Nestor e il deputato Cinco Georges Marzesco, furono incaricati della costituzione della Lega italo-rumena, sezione parlamentare della Rumena.

Croce rossa italiana. — Un comunicato della R. prefettura reca: Il 1° gennaio 1915 scadrà il termine di tolleranza concesso dall'articolo 3 della legge 30 giugno 1912, n. 740, dell'uso come marchio di fabbrica e di commercio dell'emblema dell'Associazione « Croce rossa italiana » (croce rossa in campo bianco).

Poichè risulta che, da parte delle più disparate Ditte commerciali perdura l'abuso di tale emblema, tali Ditte sono con la presente pubblicazione diffidate a smettere, con avvertenza che, non ottemperandovi, sarà provveduto come per legge.

Mortale infortunio. — Un telegramma da Novara, in data di ieri, reca una dolorosa notizia:

« Il capitano di lungo corso Martinolo Giuseppe, attualmente addetto alla marina da guerra, dopo eseguiti nell'aerodromo di campo Cameri voli pel conseguimento del brevetto di aviatore, è precipitato da oltre dieci metri di altezza rimanendo ucciso ».

Marina mercantile. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Genova da New York. — Il *Caserta*, id., è giunto a Napoli da New York. — Il *Vulcano*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra diretto a Norfolk.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Vi è molta affluenza nella sala e nelle tribune.

Si inizia la discussione sul progetto di esercizio provvisorio

Il presidente della Commissione del bilancio, Clémentel, legge una breve dichiarazione applauditissima.

L'attento esame delle nostre finanze, ha detto Clémentel, e del nostro materiale di guerra ha prodotto in tutti i membri della Commissione la più confortante impressione. Posso dunque darvi a loro nome l'assicurazione dell'immensa opera, del vero miracolo di energia francese compiuto sotto il fuoco nemico.

L'eroismo dei nostri soldati è un pegno di vittoria tanto più vicina in quanto i nostri alleati sono, come noi, certi di assicurare il blocco effettivo della Germania e dell'Austria-Ungheria e di provocare così la loro irrimediabile disfatta (Applausi).

È all'unanimità che la Commissione del bilancio ha approvato crediti domandati.

Siamo certi che la Camera si pronunzierà con la stessa unanimità, temuta dai nostri avversari ed attesa dai nostri alleati come una nuova prova. Noi non indietreggeremo dinanzi ad alcuno sforzo per tener fermo sino alla fine (Applausi unanimi prolungati).

Il relatore generale, Metin, chiede alla Camera di approvare il progetto senza modificazioni.

Il progetto è votato all'unanimità dai 561 votanti (Doppia salve di applausi).

Il generale Pedoya, presidente della Commissione dell'esercito, domanda alla Camera di ratificare all'unanimità i decreti militari relativi ai vari provvedimenti presi. Egli dichiara che la Commissione approva pienamente il Governo di aver preso le iniziative che le circostanze imponevano. I decreti sono ratificati per alzata di mano.

La seduta è indi sospesa per attendere il voto del Senato.

La Camera approva il progetto votato dal Senato che proroga i poteri dei senatori.

La seduta è tolta.

La sessione parlamentare è chiusa.

PARIGI, 23. — Il Parlamento ha approvato il progetto relativo alla ammissione degli alsaziani e lorennesi nell'esercito. Il progetto stabilisce che gli alsaziani e lorennesi, che abitano nelle colonie, che si arruolano nell'esercito francese acquistano per questo fatto la qualità di francesi, come era già stato deciso per gli alsaziani e lorennesi che abitano in Francia.

ROMA, 23. — L'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto un comunicato ufficiale il quale dice che il risultato delle sottoscrizioni per il prestito di guerra è di oltre tre miliardi.

LISBONA, 23. — La Camera dei deputati ha approvato una mozione presentata da Alfonso Costa così concepita:

La Camera, riconoscendo che l'ultima crisi politica è stata risolta in armonia con le istituzioni costituzionali e che i primi atti del Governo furono ispirati ad un programma patriottico, rinnova al Governo la sua fiducia per continuare la difesa delle istituzioni repubblicane e per dare un vigoroso impulso alla preparazione della difesa militare delle colonie come a quella della partecipazione del Portogallo alla guerra europea a fianco della grande nazione inglese amica ed alleata che ha sempre sollecitato e desiderato la partecipazione stessa.

PARIGI, 23. — I giornali, commentando la seduta di ieri alla Camera, sono concordi nel dire che essa fu bella e confortante e che avrà una ripercussione in seno all'esercito e presso gli alleati e anche sui neutri e sui nemici.

I giornali riconoscono pure che l'unione non fu mai più stretta tra i rappresentanti della nazione e mai più ferma la loro volontà di andare fino alla fine.

Il *Figaro* dice che la dichiarazione del Governo e i discorsi di Dubost e di Deschanel tradussero veramente l'opinione di tutti i francesi. Il Governo attuale è apparso degno e all'altezza della missione che gli fu imposta.

L'*Echo de Paris* dichiara che la seduta di ieri dimostra l'accordo di tutti nel volere continuare la lotta fino alla fine.

PARIGI, 23. — Il Senato approva il progetto che rinvia a dopo la fine delle ostilità tutte le elezioni legislative e le altre elezioni. Quindi la seduta è tolta fra grida di: « Viva la Francia! ».

La sessione parlamentare è chiusa.

LONDRA, 23 (ufficiale). — L'ammiraglio sir Georges Callagan è stato nominato comandante della squadra del nord in sostituzione dell'ammiraglio sir Richard Poore.

PARIGI, 23. — Il Senato ha approvato senza discussione ed all'unanimità il progetto dell'esercizio provvisorio.

LONDRA, 24. — Il primo ministro Asquith ha diretto al deputato di Scarborough una lettera nella quale lo informa che il Governo prende a suo carico tutte le indennità dovute alle persone rimaste

uccise nel bombardamento delle coste inglesi da parte delle navi tedesche e anche i danni causati alle proprietà.

ATENE, 24. — La Camera ha votato in prima lettura il progetto di legge per la ripartizione amministrativa dei nuovi territori che comprende specialmente l'abolizione dei Governi generali dell'Epiro e delle isole dell'Arcipelago occupate dalla Grecia. Altre organizzazioni simili saranno soppresse ulteriormente.

Durante la discussione il presidente del Consiglio Venizelos ha risposto a varie critiche formulate sul fatto che l'Epiro settentrionale non è compreso nella nuova divisione amministrativa.

Venizelos ha dichiarato:

Ho ceduto l'Epiro settentrionale quando mi sono trovato dinanzi alla decisione unanime delle sei potenze. Vi sono tornato, e vi sono tornato col consenso delle potenze. Dichiaro e ripeto che l'Epiro sarà amministrato militarmente per tutto il tempo che sarà necessario e finché sussisteranno le attuali circostanze internazionali.

Il presidente del Consiglio ha soggiunto:

Sono sempre stato fra coloro che non hanno mai disperato dell'avvenire della patria ellenica e della realizzazione dei voti nazionali. Gli avvenimenti mi hanno dato ragione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del S. Osservatorio astronomico al Collegio di ...

23 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	754.2
Termometro centigrado al nord	9.2
Tensione del vapore, in mm.	5.30
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	N
Velocità in km.	11
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.0
Temperatura minima, id.	5.1
Pioggia in mm.	34.1

23 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 771 su Pietrogrado, minima di 751 sull'Istria.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica ovunque abbassata fino 7 mm. sulla Puglia; temperatura: cielo vario con qualche pioviggine al nord e alto versante tirrenico, nuvoloso con piogge rimanenti; qualche nevicata sull'Appennino centrale e Sicilia; temporali Puglie e Campania.

Barometro: massimo 756 al sud della Sicilia, minimo 751 sulla Istria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con piogge sul Veneto, nebbioso altrove, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti settentrionali, cielo nuvoloso con piogge sulle località centrali e meridionali, temperatura abbassata.

Versante adriatico: venti piuttosto forti 1° quadrante, sulle alte e medie regioni del 2° altrove, cielo nuvoloso con piogge, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti intorno maestro, cielo nuvoloso con piogge sulle basse regioni, vario sulle rimanenti, temperatura diminuita, mare agitato coste meridionali.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con piogge, temperatura diminuita, mare agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso con piogge, temperatura diminuita, mare agitato.

N. B. — Ai semafori del versante jonico è stato telegrafato venti violenti 3° quadrante, a quelli del medio e basso Adriatico venti violenti 2° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO	STATO	TEMPERATURA precedente		STAZIONI	STATO	STATO	TEMPERATURA precedente	
	del cielo	del mare	massima	minima		del cielo	del mare	massima	minima
			nelle 24 ore					nelle 24 ore	
ore 8	ore 8			ore 8	ore 8				
<i>Liguria</i>					<i>Toscana</i>				
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 0	4 0	Luca	1/4 coperto	—	9 0	0 0
San Remo	sereno	calmo	12 0	4 0	Pisa	1/4 coperto	—	11 0	0 0
Genova	nebbioso	calmo	8 0	4 0	Livorno	1/4 coperto	calmo	14 0	3 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	11 0	3 0	Firenze	sereno	—	8 0	2 0
					Arezzo	sereno	—	8 0	3 0
					Siena	1/4 coperto	—	9 0	3 0
					Grosseto	sereno	—	9 0	2 0
<i>Piemonte</i>					<i>Lazio</i>				
Cuneo	sereno	—	4 0	— 3 0	Roma	sereno	—	12 0	5 0
Torino	1/4 coperto	—	1 0	— 4 0					
Alessandria	1/2 coperto	—	1 0	— 3 0					
Novara	1/2 coperto	—	3 0	— 7 0					
Domodossola	3/4 coperto	—	5 0	— 6 0					
<i>Lombardia</i>					<i>Versante Adriatico Meridionale</i>				
Pavia	1/4 coperto	—	3 0	— 5 0	Teramo	coperto	—	11 0	3 0
Milano	coperto	—	3 0	— 4 0	Chieti	piovoso	—	12 0	1 0
Como	—	—	—	—	Aquila	nevososo	—	4 0	0 0
Sondrio	1/4 coperto	—	6 0	— 8 0	Agnone	sereno	—	5 0	— 1 0
Bergamo	—	—	—	—	Foggia	coperto	—	12 0	7 0
Brescia	nebbioso	—	5 0	— 2 0	Bari	coperto	mosso	16 0	7 0
Cremona	nebbioso	—	3 0	— 2 0	Lece	coperto	—	16 0	10 0
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 2 0					
<i>Veneto</i>					<i>Versante Mediterraneo Meridionale</i>				
Verona	nebbioso	—	9 0	— 1 0	Taranto	coperto	mosso	16 0	12 0
Belluno	nebbioso	—	3 0	— 3 0	Caserta	coperto	—	12 0	8 0
Udine	coperto	—	7 0	4 0	Napoli	coperto	mosso	13 0	9 0
Treviso	coperto	—	8 0	0 0	Benevento	piovoso	—	10 0	7 0
Vicenza	temporalesco	—	7 0	1 0	Avellino	piovoso	—	11 0	4 0
Venezia	nebbioso	calmo	7 0	1 0	Mileto	coperto	—	14 0	8 0
Padova	nebbioso	—	7 0	0 0	Potenza	coperto	—	10 0	5 0
Rovigo	nebbioso	—	6 0	0 0	Cosenza	—	—	—	—
					Tiriolo	piovoso	—	10 0	2 0
<i>Romagna-Emilia</i>					<i>Sicilia</i>				
Piacenza	nebbioso	—	3 0	— 3 0	Trapani	1/2 coperto	mosso	16 0	11 0
Parma	nebbioso	—	2 0	— 3 0	Palermo	piovoso	mosso	18 0	9 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	3 0	— 3 0	Porto Empedocle	—	—	—	—
Modena	nebbioso	—	4 0	— 2 0	Caltanissetta	coperto	—	12 0	5 0
Ferrara	coperto	—	4 0	0 0	Messina	coperto	mosso	16 0	12 0
Bologna	sereno	—	4 0	1 0	Catania	1/2 coperto	agitato	17 0	8 0
Forlì	1/2 coperto	—	5 0	1 0	Siracusa	1/2 coperto	mosso	19 0	10 0
<i>Marche-Umbria</i>					<i>Sardegna</i>				
Pesaro	coperto	agitato	9 0	4 0	Sassari	1/2 coperto	—	10 0	5 0
Ancona	coperto	agitato	10 0	6 0	Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	5 0
Urbino	coperto	—	5 0	2 0					
Macerata	coperto	—	8 0	2 0					
Ascoli Piceno	piovoso	—	9 0	0 0					
Perugia	—	—	—	—					
					<i>Libia</i>				
					Tripoli	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	9 0
					Bengasi	—	—	—	—